

La News



Il Premio Bellisario 2010 a Maria Grazia Lungarotti

C'è anche una signora del vino italiano tra le vincitrici delle "Mele d'Oro" del Premio Bellisario 2010, dedicato alla memoria di Marisa Bellisario, manager italiana tra le più affermate nel mondo. È Maria Grazia Lungarotti (foto, con le figlie Chiara e Teresa), della famosa griffe umbra, ambasciatrice del made in Italy del vino con le etichette di famiglia (sua la creazione del nome Rubesco), e della cultura con il Museo del Vino, nato nel 1974, e il Museo dell'Olio e dell'Olio di Torgiano. Le premiazioni il 18 giugno a Roma, in Confindustria, con i Ministri Tremonti e Sacconi.



SMS Federvini docet: educare funziona, proibire no

Il proibizionismo all'alcol non paga: se non bastasse la storia a ricordarcelo, lo dimostra l'attenzione che i Paesi del Nord Europa, Gran Bretagna in primis, hanno nei confronti dell'Italia, considerata un esempio da seguire in tema di prevenzione. Portabandiera della campagna di comunicazione che punta all'educazione e alla cultura del bere responsabile, anziché sulla sterile imposizione di divieti, è Federvini. Un'iniziativa, quella di "Stile Mediterraneo" (questo il nome della campagna), che, per il presidente Lamberto Vallarino Gancia, ha già dato risultati sorprendenti. Con buona pace dei sostenitori del "tasso alcolemico zero"...

Cronaca

Sagrantino di Montefalco: si dimette la presidente Crociani

Il vento del cambiamento, con la nuova Ocm, ha portato a ridisegnare il ruolo dei consorzi di tutela del vino italiano: non più controllori, ma promotori delle denominazioni. E, forse, sarà che "il nuovo chiama nuovo", ma, stando ai rumors, a Montefalco, uno dei territori più celebrati dell'enologia italiana, grazie al Sagrantino, la presidente del Consorzio, Patrizia Crociani, si sarebbe dimessa insieme ad altri membri del consiglio di amministrazione.

Santa Margherita
 Esploratori del Gusto

SCOPRI LA V EDIZIONE
 PREMIO ENO-LETTERARIO

Primo Piano

Dall'export un po' di ottimismo per il vino italiano

La notte della crisi deve ancora passare, ma si intravedono le prime luci dell'alba della ripresa, soprattutto sull'export. È il sentimento di tanti produttori del vino italiano, sentiti da WineNews in assemblea Federvini. "Non si può dire che la crisi sia passata - spiega Sandro Boscaini di Masi Agricola - ma all'estero non c'è più la paura di avere stock troppo grandi: le cose si sono normalizzate e c'è "solo" l'effetto permanente della crisi: maggiore attenzione nei consumi, sia alla quantità che alla qualità che al prezzo". Positivo anche Rolando Chioffi, vicepresidente del Gruppo Italiano Vini: "nel 2010 vedo una ripresa sia in volumi che fatturato, in particolare nelle esportazioni. È il Nord America a trainare, ovvero Stati Uniti e Canada". Ancora più ottimista Giancarlo Moretti Polegato, patron di Villa Sandi: "c'è ripresa negli Stati Uniti, nel Regno Unito e in Germania, e anche l'Asia è un mercato promettente, anche se non ha ancora volumi significativi". Ad aiutare le esportazioni è anche l'euro più debole che in passato sul dollaro, come spiega Alessio Planeta, della griffe siciliana, "e all'estero vanno bene soprattutto Usa, Brasile, India, Cina e Scandinavia". "Segnali positivi dall'export ci sono sicuramente - dice Giuseppe Tasca alla guida di Tasca d'Almerita - ma in termini assoluti non c'è una grande ripresa, e forse non ci sarà mai, perché è finita la bolla speculativa finanziaria e, secondo me, siamo già quasi alla normalità". Fondamentali rimangono gli investimenti all'estero, come spiega Giacomo Rallo di Donnafugata, altra perla dell'enologia siciliana: "l'export comincia ad andare piuttosto bene, ma non è qualcosa che cala dal cielo, va strutturato in maniera organica nelle aziende, ci vogliono investimenti. E ancora oggi nel settore vinicolo c'è scarsa sensibilità a investire in promozione e divulgazione culturale all'estero". Eppure qualcuno lo ha fatto, come spiega Piero Mastroberardino, al vertice della grande cantina campana: "sull'estero ci sono dei segnali positivi, anche perché gli imprenditori, nell'esigenza di ridurre l'impatto della congiuntura, hanno aperto mercati nuovi, e oggi iniziamo a raccogliere i risultati, e non possiamo essere pessimisti".

Focus

L'agricoltura sempre più terreno della Lega

Più della crisi, poté la Lega: il "Carroccio" fa sentire sempre di più la sua voce, anche in agricoltura. Lo racconta la seduta di ieri alla Camera (foto), che ha approvato le mozioni di Marco Reguzzoni (Lega), in prima battuta, e quella di Viviana Beccalossi (Pdl), ma con una riformulazione. A far superare l'impasse della mozione della deputata dello stesso partito del Ministro Galan, è bastato sostituire nel testo, la sola richiesta di "soppressione di Buonitalia Spa" (tanto cara all'ex Ministro della Lega Luca Zaia), motivata dalla volontà dei firmatari di "promuovere il made in Italy all'estero in modo efficace, anche eliminando duplicazioni di funzioni e razionalizzando l'azione delle amministrazioni coinvolte", con la frase "la soppressione di tutti gli enti o società ritenuti inutili". E, in quest'ottica, secondo i rumors proprio Buonitalia, insieme all'Ice, l'Enit ed altri enti, dovrebbero essere accorpate in una nuova Spa pubblica unica chiamata "Italia Internazionale" dal 2011. Per il resto, in estrema sintesi, lotta all'agropirateria, accordi internazionali, accesso al credito, misure anticrisi, sburocraizzazione e attenzione costante alla riforma della Pac le richieste principali delle due mozioni al Governo.



CONSORZIO TUTELA VINO BARDOLINO DOC *bardolino.*

Wine & Food

Vino biologico, salta il progetto di normativa europea

La Commissione Europea ha ritirato il progetto di normativa per il vino biologico. Una decisione a sorpresa nel Comitato di regolamentazione per il biologico, oggi a Bruxelles con tutti i 27 Stati dell'Ue. "Un vino biologico deve essere un vero vino biologico", aveva detto il commissario Ciolos. Il progetto della Commissione prevedeva una presenza di solfiti di 100 milligrammi al litro per i vini rossi e 150 per bianchi e rosé, 50 in meno, per ogni categoria, dei vini convenzionali". Limiti troppo rigidi, però, per la maggioranza dei Paesi Ue, soprattutto del Nord Europa, più Francia e Portogallo.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Vino, dall'export la luce in fondo al tunnel della crisi: lo dicono alcuni tra i più grandi produttori italiani. Parola a Sandro Boscaini (Masi Agricola), Rolando Chioffi (Giv), Giancarlo

Moretti Polegato (Villa Sandi), Giuseppe Tasca (Tasca d'Almerita), Alessio Planeta, Giacomo Rallo (Donnafugata) e Piero Mastroberardino.

